

Angelo Antonellini

La Federazione italiana onlus dei donatori di midollo osseo (Admo), con sede a Milano, ha bandito in marzo 2010 un concorso nazionale per premiare il miglior progetto di ricerca scientifica sul «Trapianto di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo» presentato da ricercatori italiani.

Il Premio, che consiste in 20mila euro, è stato conferito ex aequo ad un ricercatore di Pisa e al dottor Riccardo Masetti, giovane medico alfonsinese, impegnato da diversi anni presso il reparto di Oncoematologia pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna.

La cerimonia di consegna ufficiale ha avuto luogo a Torino ai primi di ottobre scorso, presso la Sala del consiglio comunale di Palazzo Carignano.

E' stato il presentatore Fabrizio Frizzi, testimonial dell'associazione, a consegnare nelle mani di Riccardo Masetti l'assegno del Premio, che verrà utilizzato anche per le attrezzature necessarie all'attuazione del progetto.

Riccardo Masetti, classe 1979, laureato con lode in Medicina e Chirurgia nel 2004 all'Università di Bologna e da pochi mesi specializzato in Pediatria, è autore di alcuni contributi scientifici pubblicati su riviste specializzate riguardanti lo stesso tema ed aggiunge questo premio ad altri riconoscimenti nazionali già conseguiti in passato.

Ti ricordavo simpatico e bravo «barman» in erba, giovane tennista, ottimo studente, poi, da quando hai lasciato la tua Alfonsine per l'Università di Bologna, ti ho perso di vista.

Ultimamente però abbiamo appreso dai giornali di importanti riconoscimenti professionali e di un tuo impegno costante presso l'ospedale Sant'Orsola. Da modesto pediatra che ha scelto di operare sul territorio, desidero rivolgerti alcune domande sul tuo percorso di ricerca clinica in un ambito specialistico molto impegnativo.

«Ti rispondo con molto piacere. Sono andato a Bologna per studiare Medicina e sono rimasto per poter fare la specialità in Pediatria. In realtà

PERSONAGGIO | Da pediatra a pediatra: intervista al dottor Riccardo Masetti

«Genitori abbiate fiducia: ci sono speranze nella ricerca»

già quando ho chiesto la tesi di laurea nel 2003 avevo iniziato ad occuparmi di un ambito specialistico della Pediatria che è l'Oncoematologia Pediatrica, ovvero la branca che si occupa di Leucemie e Tumori infantili. Ho finito la specialità in Pediatria appunto e ho così cominciato a lavorare in questo Reparto, diretto dal Professor. Pession, che è diventato per me una seconda famiglia. Intanto ho seguito un mio ambito di ricerca incentrato prevalentemente sul Trapianto di Midollo Osseo per la cura di queste malattie. Attualmente oltre a lavorare per questo reparto a Bologna, continuo la mia ricerca svolgendo un dottorato in biotecnologie del trapianto di midollo osseo presso l'Università di Perugia».

Pochi, presumo, conoscono un ambito specialistico così delicato e professionalmente difficile. Puoi descriverci il contesto lavorativo in cui operi?

«Il reparto di Oncologia ed Ematologia pediatrica è un ambiente familiare dove la professionalità si concilia ad una grande umanità. E' paradossalmente, per quanto sia non semplice da spiegare, un contesto profondamente stimolante. Si «convive» con le famiglie dei bambini, si condivide tanto sul piano umano. Si lavora molto ma vivendo ogni giorno una storia nuova che ogni volta ti coinvolge, ti scuote e ti stimola a far meglio».

Guardando dal tuo osservatorio privilegiato di specialista quali sono in Italia le strutture di eccellenza e come è servita la nostra regione?

«L'oncoematologia pediatrica è una branca che si poggia su una rete di centri specializzati presenti in tutta Italia afferenti ad una associazione chiamata Aieop (Associazione italiana di ematologia oncologia pediatrica). I più grandi centri del nord sono Monza, Padova, Bologna, Genova e Torino. Nella nostra regione, Bologna è il centro che opera più bambini ed è anche il centro di riferimento per



i trapianti di midollo osseo, ma altri centri fanno comunque parte della rete come Modena, Parma e Rimini. C'è da riconoscere che il primo direttore dell'oncoematologia di Bologna, il professor Paolucci con cui feci la tesi e che ora purtroppo non c'è più, è stato tra i soci fondatori dell'associazione più di 30 anni fa».

Ho letto, di recente che ti è stato conferito un premio

nazionale dall'Associazione donatori di midollo osseo per un tuo progetto di ricerca. Vuoi dirci di questo tuo impegno e per quali obiettivi stai attualmente lavorando?

«E' stato un premio per ricercatori impegnati negli studi sul trapianto di midollo osseo. E' l'ambito che come dicevo mi appassiona di più ed è il motivo per cui ho deciso di perfezionare la mia ricerca a Perugia».

La cosa che più mi ha fatto piacere di quel premio, è che sia stato consegnato ad un Pediatra. Di solito chi vince questi premi fa ricerca sul trapianto negli adulti perchè le possibilità sono maggiori, cioè i numeri

delle casistiche considerate sono maggiori. Penso che sia stata la prima volta che è stato premiato un progetto di ricerca che riguardava il trapianto nei bambini. E proprio per questo la mia soddisfazione è stata ancora più grande».

Anche se campi sanitari come questo a Bologna non sono certo dimenticati, sappiamo che il volontariato rappresenta un supporto importante ed a volte decisivo. Puoi dirci qualcosa sull'apporto di sostenitori e di associazioni?

«L'Associazione dei genitori presso il nostro reparto (Ageop) è appunto una associazione di volontariato. E' una risorsa fondamentale per la oncoematologia pediatrica. E' questa associazione che finanzia buona parte della ricerca. E' quella che si occupa dell'accoglienza per le famiglie dei bambini malati. E' quella che segue bambini, famiglie e operatori in ogni passo del difficile percorso. Sono e sarò sempre molto riconoscente ad Ageop perchè molte delle possibilità che ho avuto le devo al loro impegno ed alla loro sensibilità».

A conclusione; quali speranze possono riporre i genitori negli studi e nei risultati sulla ricerca in oncoematologia pediatrica?

«Spero che i miei orizzonti lavorativi continuino ad essere in quel Reparto dove i miei sogni sono nati e dove ogni giorno continuo a coltivarli. Spero di continuare la ricerca in ambito trapiantologico perchè mi da molte soddisfazioni e perchè ad oggi, per molti bambini affetti da gravi patologie, il trapianto di midollo osseo rappresenta ancora l'unica strategia curativa. Ai genitori coinvolti dico di avere fiducia perchè le speranze nella ricerca sono ben riposte. Ma dico anche di riporre speranza in loro stessi e nel loro ruolo, perchè nel «percorso» un bambino malato ha sì bisogno di ricevere la miglior terapia possibile ma anche e soprattutto ha bisogno di avere i suoi genitori vicini e fiduciosi».

AVIS, I DONATORI DEL MESE



Due giovani donatori di sangue: a sinistra Mirco Branchetti e a destra Matteo Marchetti



AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:
DOMENICA 6-13-20 Febbraio
e VENERDÌ 18 Febbraio

*Ama la Vita,
dona Sangue*



Questo romanzo di Massimo Padua coinvolge fino alla fine da non perdere!

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Albergo Trattoria
al Gallo

s.n.c. di Matulli Iris & C.
Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI